Anno VIII. Udine – Sabbato 21 Giugno 1890. N. 147.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

DA PARIGI

Parigi, *18 giugno.*

Constans e Crispi — Idea che può esser buona — La politica d'oggi — Qual'è la conclusione — Calma beata — Riforme di là da venire — Il viaggio-missione di Cialdini — Nel Casino di Montecarlo.

Mentre il ministro Constant, un po' per riparare le altrui corbellerie, un po' per distrarre l'opinione pubblica schiude le porte della prigione all'eroico duchino d'Orleans e fa l'occhio languido alla destra, l'onorevole Crispi si decide finalmente ad inaugurare una politica conciliante fra la Francia e l'Italia. Ne qui si limita il ministro italiano, il quale dopo aver preso in tasca dei contribuenti una corona per farne dono al re Menelik, si dispone, a quanto pare, a trasformare il regno d'Italia in un impero. L'idea può esser buona. Gl'Italiani continueranno ad aver fiducia e devozione nel loro Re; quanto agli africani forse sapremo in seguito cosa penseranno del loro imperatore.

Decisamente la politica d'oggi consiste in viaggi, in visite, in banchetti, in brindisi più o meno cabalistici, in strette di mano che fanno male, in sorrisi che mostrano i denti, infine in promesse, molte promesse. In conclusione tutti si armano fino ai denti per mantenere la pace ad ogni costo.

All' infuori dei soliti scandali finanziari qui regna una calma veramente beata e ministri, senatori, deputati, ed alti funzionari, potran fra breve senza alcun scrupolo di coscienza, andare a godere un giusto, dolce e meritato riposo, dopo aver tanto faticato, soprattutto in continua promessa di riforme che sono, come il solito, *di là da venire.*

Qui si parla con insistenza di un viaggio che il generale Cialdini, incaricato di una missione speciale dal governo italiano, dovrebbe fare a Parigi.

Che si decida dunque e venga a scuotere *un certo torpore* che regna da *molto tempo e mettere un po di nuovo* in mezzo e gente che comincia ad essere troppo *vecchia.*

***

La lettera che riceverumo da Montecarlo è piena di certi dettagli che non mancano davvero d'importanza. In quel *Casino* si fanno due specie diverse di arruolamenti nell'interesse del buon andamento delle cose e degli affari. Per cortesia parleremo prima, delle *signore.* Vi è dunque un branchetto di cortigiane che debbono essere necessariamente tanto belle quanto furbe. Il loro incarico consiste nel decidere i restii, *con tutti i mezzi possibili,* a prendere parte al perfido giuoco; tanto che alcuni signori i quali si recano laggiù semplicemente per visitare il paese e col fermo proposito di non prender parte a un giuoco che ripugna all'animo loro, si trovano immediatamente attorniati da queste sirene che con carezze, con lusinghe, tenere occhiatine e soprattutto con molti bicchieri di sciampagna spingono le loro vittime verso quel tavolo dal quale sortiranno o rovinati e disperati e quel che è peggio ancora *disonorati.*

Queste care creature sono largamente retribuite e mettono il più gran zelo nel disimpegno delle loro nobili funzioni.

Vi è inoltre una schiera di *bravi* reclutati, probabilmente nei più sozzi lupanari, i *quali hanno* la delicata missione di mantenere *l'ordine,* facilitandole truffe, d'imporre silenzio e magari bastonare chi osasse lamentarsi a voce alta, e di nascondere accuratamente i *cadaveri di quegl' infelici che* la disperazione o il disonore spingono al suicidio. Come avrete letto nel *Secolo,* una povera signora dopo aver perduto un'ingente fortuna, per impedirla di piangere e lamentarsi nei saloni di giuoco fu trascinata in *altro appartamento dove, dopo averla bastonata* di santa ragione, fu coperta d'insulti e, cosa orribile a dirsi, si cercò di violarla. La sua sua energia tanto grande quanto la sua bellezza potè solo salvarla. Il giorno dopo questa povera signora, mezzo svenuta e folle di terrore fu da due di quei manigoldi caccíata in un vagone e spedita come un vero bagaglio.

Si seppe reprimere con immensi sacrifici e con grande energia il brigantaggio negli Abruzzi, ed oggi per soddisfare l'ignobile sete di alcuni vampiri *si deve tollerare quest'infame* bordello che ha nome *Casino di Montecarlo.* È tempo che questa pietra dello scandalo che sola separa la Francia dall'Italia, sparisca e che non si oda mai più parlare di simili turpitudini. In pochi giorni vi son stati *undici suicidi e questi non han turbato in nulla* l'eroico appetito delle loro altezze serenissime.

Scevola

Un discorso dell'on. Solimbergo

Il servizio della nostra stazione ferroviaria

Nella tornata del 10 giugno, seguitandosi alla Camera dei deputati la discussione del bilancio dei lavori Pubblici, l'on. Solimbergo pronunciò in merito ai tanto reclamati provvedimenti circa il servizio della nostra stazione ferroviaria, un'importante discorso che sarà letto con piacere e che togliamo dai resoconti ufficiali della Camera, assieme alle risposte del Ministro.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1890 91.

La discussione rimase ieri sospesa al capitolo 56 su cui spetta a parlare all'on. Solimbergo.

Solimbergo. Continua lo stesso tema ed è inevitabile si faccia udire la voce di altri tormentati. Gli stessi gravi inconvenienti denunziati ieri dall'egregio mio amico Merzario per la linea Como-Varese - Laveno, e per non so quali altre, gli stessi dissidi, gli stessi conflitti, nei quali chi vi perde è l'interesse nazionale, si ripetono dovunque una delle grandi Società ferroviarie viene a trovarsi a contatto con una Società minore.

Nè posso io stesso recare le prove, guardando quello che avviene sulla linea Udine - Palmanova - *Portogruaro* (esercitata dalla Società veneta e della quale è concessionaria la provincia di Udine) per forza ed opera della Società esercente la rete Adriatica.

La provincia di Udine concorre con più di tre milioni sugli otto a cui ascende la spesa complessiva, per quei 60 chilometri, circa, che attraversano la zona bassa del Friuli, la contrada forse più produttiva, certo la più promettente della Provincia. Da due anni è aperta al pubblico esercizio; ma quale esercizio ne fu fatto finora!

La Società Adriatica fu ripetutamente e sempre invano sollecitata a porsi d'accordo con la Società Veneta per l'attuazione del servizio delle merci a piccola velocità; servizio vivamente reclamato dal commercio, dagli enti morali e specie dai Comuni che contribuirono largamente alla costruzione di quella strada. L'Adriatica ricusò assolutamente di ammettere questo servizio cumulativo; e così una strada che potrebbe essere la principale corrente del traffico di una buona metà della Provincia, resta paralizzata, è resa inutile, perchè così porta l'interesse della Società Adriatica. E se così procede il servizio per le merci, quello per i viaggiatori procede altrettanto male. Non si tratta più di una ferrovia, si tratta di pigri trasporti; forse per mostrare che se vi sono treni lampo, vi devono essere, anche per i meno favoriti, i treni tartaruga. Non mi dorrei se ciò fosse imposto dai bisogni del commercio e del traffico per i paesi interessati; ma non è questa soltanto la cagione, poichè la Società Veneta compie con regolarità *sufficiente le sue corse* nel tronco Udine - Palmanova - Portogruaro. I ritardi, le lentezze incominciano quando si deve proseguire nel tronco Portogruaro - Venezia, esercitato dall'Adriatica. Le coincidenze mancano o ritardano per calcolo o involontariamente? Non *rispondono alla domanda. Noto soltanto* che tra i due punti estremi Udine - Venezia, la linea intera dell'Adriatica di 136 chilometri si percorre in ore 2.30, mentre per l'altra, la mista, più breve cioè di 129 chilometri occorrono ore 4 38, ossia per un minore percorso quasi il doppio del *tempo.*

L'Adriatica non favorisce le coincidenze perchè, naturalmente, essa vuole evitare la concorrenza; e la Veneta ha un bel cambiare i suoi orari per adattarli a quelli della Adriatica, questa immediatamente li rimuta.

Questa concorrenza, che si teme non esiste. Il fiume, se così mi è lecito esprimermi, rimane sempre l'Adriatica; la Veneta può essere, anzi sarebbe, in questo caso, un ricco confluente. Il vero interesse dell'Adriatica sarebbe quello di favorire gli scambi colle ferrovie secondarie. Certo dovrebbero concorrere insieme con la loro azione benefica, non guastarsi a vicenda, non paralizzarsi reciprocamente, non recar danno insieme e sè stesse e a un alto interesse nazionale.

Ed è sopra questo fatto che al Governo spetta una severa sorveglianza, un diritto ed un dovere preciso di intervenire per proteggere, se non i diritti delle Società minori, certamente quelli del pubblico. Richiami, per lo meno, la Società all'osservanza del capitolato; nell'articolo 25 del quale è detto chiaramente che;

« Allorquando l'accordo colle altre amministrazioni ferroviarie del regno non siasi effettuato nel termine di sei mesi dalla richiesta fattane da una delle amministrazioni predette o dal Governo, le condizioni ed i compensi del detto servizio verranno, sulla istanza di una parte od anche del Governo, stabiliti col mezzo di arbitri, che decideranno come amichevoli compositori.

« Il servizio delle stazioni e dei tronchi di ferrovia d'uso comune con altra amministrazione ferroviaria, di cui all'articolo 8 del presente capitolato, sarà regolato da apposite norme convenute fra le due amministrazioni e dapprovate dal Governo.

« In caso di disaccordo fra le dette amministrazioni, deciderà il Governo. »

Si proceda dunque a norma di questo articolo, ed il *Governo* provveda.

Ma, come ebbi altra volta occasione di dire, la contrarietà, la resistenza passiva che l'Adriatica oppone ai più modesti ed ai più legittimi reclami delle *popolazioni che mi onoro di rappresentare,* appariscono manifeste nelle grandi come nelle piccole cose. Anzi nelle piccole, questa resistenza, questa contrarietà appariscono ancora più evidenti e stridenti. Ne potrei dare esempi e prove a dovizia.

Da queste *resistenze e contrarietà* derivano danni ed inconvenienti parecchi e di varia natura.

Non tema l'onorevole ministro, non tema la Camera che io intenda di ritornare sopra la questione dei lavori alla stazione di Udine e della omai *famosa tettoia, che manca a quella stazione* ferroviaria.

Ho la certezza, dopo la promessa precisa dell'onorevole ministro, di non doverne parlare mai più.

L'onorevole Finali è uomo di specchiata lealtà e gli recherei offesa diffidando della sua *parola.*

Non vedendo però compresa la stazione di Udine nel capitolo 827, poi soppresso dalla Commissione del bilancio d'accordo col ministro, gli chiesi e ne ebbi in risposta che in quel capitolo si comprendevano soltanto quelle stazioni *alle quali fanno capo, linee complementari.*

L'onorevole ministro mi diceva che per quella di Udine egli ha pronti fondi e che avrebbe ordinato subito i lavori. Io dunque non aggiungo più una sola parola.

Profittando, invece, di questo capitolo 56, toccherò di altri e gravi inconvenienti, che si hanno in quella linea ed in quella stazione; mali ormai passati allo stato cronico.

Si è verificato questo curioso fenomeno: tanto più cresceva lo sviluppo, il movimento commerciale, l'importanza nazionale ed internazionale di quella linea, tanto meno fu fatto per i bisogni del commercio, per le nuove più ovvie necessità.

La importanza delle linee che convergono nella stazione di Udine, e la conseguente importanza di quella stazione è nota a tutti, ed io non aggiungerò una parola alle cose altra volta dette dallo stesso ministro su questo proposito. Ma, a parte ogni considerazione di ordini più elevato, io ricorrerò ad una statistica ufficiale, opportunamente messa in luce da un ricercatore.

Da questa si desume che fra le stazioni della rete Adriatica che hanno dato un prodotto annuo superiore a lire 1000,000, che in tutte furono 151 nel 1888, Udine nel 1886 figura l'ottava per un prodotto di lire 1,702,431.04; nel 1887 la nona con un prodotto di lire 1,891,518.90; nel 1888 la decima per un prodotto di lire 1,680,045.74.

Ma se l'onorevole ministro ed altri vorrà citare nuovamente altre stazioni ugualmente sprovviste di tettoja ed ugualmente trascurate, e vorrà indicare codeste stazioni come di un'importanza uguale a quella di Udine, io ho qui un prospetto comparativo, non meno ufficiale che risolutivo.

E, noti l'onorevole ministro, potrò servirmene senza bisogno di correre all'argomento speciale e poderoso dell'importanza internazionale della linea.

Ciò premesso, qual'è il trattamento che a quella stazione viene fatto? Non lo dirò io: lo dica l'onor. ministro Seismit-Doda, deputato come me di Udine, il quale in una lettera che fu stampata scriveva:

« Quella di Udine, piuttosto che stazione di un importantissimo centro ferroviario nazionale, od internazionale, appare la stazione di un piccolo villaggio; ed è veramente incomprensibile come nè la Società Adriatica, nè il Governo se ne siano finora preoccupati, lasciando anzi inascoltato ogni reclamo ed ogni eccitamento. »

Sono le sue parole.

Io per parte mia dirò, che, priva di una tettoia interna, priva di una tettoia esterna, viene illuminata a petrolio o ad olio, mentre la città è da due anni illuminata a luce elettrica. Dirò che la distribuzione dei biglietti vien fatta in comune, per tutte le linee e per tutte le classi, a un solo sportello.

Dirò che è esclusa quasi assolutamente dal beneficio dei viaggi circolari ed a prezzo ridotto; che il servizio, com'è riconosciuto da tutti, non provvede abbastanza ai bisogni del commercio; ch'è sprovvista di piani caricatori e che non ha magazzini sufficienti.

Così si presenta una delle più progredite e delle più civili città d'Italia, a due passi dalla frontiera, in cospetto dello straniero che la incontra la prima, entrando nel regno!

Io non dirò grosse parole; dirò soltanto, onorevole ministro, è anche questione di decoro! (*Approvazioni*).

Non parliamo degli orari; l'infrazione è continua, sistematica. Oggi stesso ho letto sopra un giornaletto locale quanto segue: " Quarantacinque minuti di ritardo; ecco quanto ci si rispose stamattina, quando domandammo notizie sulla sorte del treno diretto da Venezia. Questo accadde venerdì o sabato scorso. Pare che la fiducia nel Governo sia un po' scossa, tanto è vero che coloro che si lamentano, invece di *ricorrere* al Governo ricorrono alla sua rappresentanza in Provincia!

Ma la verità è stata detta dall'onorevole ministro: resistenza passiva, egli disse l'altro giorno, se ne ha da ogni parte. La Società esercente la rete Adriatica non ne risparmia davvero nè alla mia regione, nè al Governo.

Ma se ne persuada l'onorevole ministro, per questi inconvenienti assai gravi ai quali io ho accennato rapidamente, non c'è più bisogno di studi o di ricerche, non c'è bisogno ormai più che di ordini.

Un altro esempio, ed ho finito.

Codroipo, un grosso centro di popolazione, fino a poco tempo fa *pied-à-terre* di tre vasti distretti popolosi e industriosi; dove si tengono i mercati e le fiere più importanti della regione, godeva da molti anni della fermata di due treni diretti. Appena approvate le Convenzioni, alle quali, fra parentesi, dirò che diedi voto contrario...

Merzario. E fece bene!

Una voce. Lasci andare!

Solimbergo. Improvvisamente furono soppresse tutte e due le fermate, e furono date una a Sacile che ha provento inferiore a Codroipo, e una a Sacegana in rasa campagna. Furono fatte molte premure per mantenere a Codroipo almeno la fermata di un treno; fu risposto negativamente.

Da principio fu accampata la ragione della velocità, della rapidità dei treni internazionali; ma io so, per mia esperienza che il treno della sera sifermava qualche minuto ugualmente alla stazione di Codroipo, non so per quale necessità di servizio; tant'è vero che io vi scesi più di una volta.

Non si trattava dunque che di distribuire i biglietti.

In seguito si addussero altre ragioni, per le mutate condizioni di fatto.

Vada però l'onorevole ministro se può

valersi dell'articolo 24 del Capitolato, dove è detto, precisamente al primo comma, che gli orari dei treni stessi, saranno determinati dal ministro dei lavori pubblici. A me pare che, con ciò, egli abbia buon mezzo, buon freno in mano per poter mettere a posto, qualora vengano riconosciute giuste le ragioni accennate, la Società che vi resiste.

Ma io non mi dilungherò più oltre, citando fatti ed esempi.

Di questi e di tanti altri giusti reclami che furono esposti in questi giorni alla Camera, che pervengono da ogni parte, l'onorevole ministro faccia tesoro.

Siamo arrivati a tal punto che lo intervento del Governo s'impone in modo assoluto. Che lo Stato, vigile custode di uno dei più eminenti servizi pubblici, si trovi disarmato di fronte alle Società, è quanto non posso assolutamente acconciarmi a credere.

L'onorevole Finali gode della stima universale, e di moltissima fiducia; ma tutti sentono e comprendono la posizione difficile nella quale si trova in presenza alle due massime Società ferroviarie, le quali oramai pare che si considerino arbitre e padrone onnipotenti. Ascolti l'onorevole ministro questa gran voce di lamento e di protesta che sorge da tutte le parti del paese e del Parlamento. Accolga questo incoraggiamento largo, unanime, che gli vien dato; proceda spedito, provveda con energia, con rigore, e avrà il plauso del paese e del Parlamento. (*Bravo! Bene!*)

Finali (Ministro dei lavori pubblici). L'onorevole Solimbergo mi ha parlato della stazione di Udine. Egli non ha dubitato della mia parola e delle mie assicurazioni e lo ringrazio; e ora gli ripeto che sono stati confermati alla Società Adriatica gli ordini di eseguire i lavori della stazione d'Udine, secondo un piano limitato, ma che comprende anche la famosa tettoia.

Presidente. L'onorevole Solimbergo ha facoltà di parlare.

Solimbergo. Due parole. L'onorevole ministro mi ha risposto di aver confermato all'Adriatica gli ordini di eseguire i lavori nella stazione di Udine, secondo il piano limitato alla tettoia e alla *marquise*. Sono le sue parole.

Voglio credere che la Società Adriatica non farà ulteriore resistenza agli ordini dell'onorevole ministro; in ogni modo sono certo che egli saprà far rispettare. Perciò lo ringrazio della nuova pubblica assicurazione che mi diede e ne prendo atto.

Ma io aveva ricordato altri non meno gravi inconvenienti che si lamentano nella stazione di Udine, e che toccano agl'interessi generali del commercio ed anche, come ho dimostrato, al decoro della città.

L'onorevole *ministro* non mi ha detto parola; ma sono certo che egli vorrà prenderne nota, e vorrà dirmelo, e che l'ispettorato vorrà provvedere come è suo preciso dovere.

E del servizio cumulativo qual risposta mi dà? Certamente non potrà credere ch'io sia rimasto pago delle risposte generiche che mi ha dato, trattando di questa grave questione.

Finali, (ministro dei lavori pubblici). L'onorevole Solimbergo ha chiuso la serie degli oratori, e mi è piaciuto che la serie degli oratori sia finita con lui, anche perchè ha usato parole cortesi verso di me.

Io posso dirgli che i lavori che si sono ordinati sopra un piano ristretto e che sodisfano alle maggiori necessità, non tolgono che alla stazione di Udine si debba pensare per ulteriori miglioramenti, da eseguirsi in un tempo più o meno prossimo.

In quanto alla strada Cividale-Udine Portogruaro, procuri che l'amministrazione della Provincia faccia pervenire al Ministero i suoi reclami rispetto a quella mancata e incompleta esecuzione di servizi cumulativi che egli ha accennato; e me ne occuperò con la massima diligenza.

Solimbergo. Ringrazio, ma deve averlo fatto.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 20 giugno 1890.

Orribile fatto di sangue — L'Otello.

Si parlava tanto ieri sera d'un orribile fatto di sangue commesso fuori porta Vittorio Emanuele. Ecco, come andò la cosa. Certo Faggini, reduce dall'Africa, andò a reclamare certa somma di denaro che si dice, gli spettasse dal signor Norbiato, agente dei conti Papadopoli. Questo, non si sa per quali motivi, ricusò.

Il Faggini esasperato da ciò, afferrò una zappa ed investì il signor Norbiato.

Non potendo, o non sapendo egli difendersi, chiamò al soccorso. Giunsero subito correndo certi: Crivellari Giovanni, Carpanese Costante e Cherubini Antonio, contadini, armati di zappe e senza, almeno così mi si disse, che il disgraziato Faggini tentasse di difendersi, lo colpirono con ripetuti colpi, tanti da ridurlo cadavere.

Così la voce pubblica racconta il triste e sanguinoso fatto.

* *
*

Gran folla, come di consueto, ieri sera al Verdi, molti forestieri, moltissimi applausi.

Fra gli artisti, se fa mestieri il ripetere, toccarono i maggiori onori della serata, alla signora Zilli, al Brogi, ed al Menotti Delfino.

Benissimo l'orchestra, sfarzosa la messa in iscena.

Un bravo di cuore, all'egregio signor Mason.

Erasmo F.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20.

Presidenza Farini.

Si imprende la discussione del bilancio degli esteri.

Gli onor. Pierantoni e Bifieri fanno discorsi sull'arbitrato internazionale e sulle missioni.

Quindi l'on. Crispi dice che nessuno più del Governo fa voti perchè la pace non sia turbata, ma che è un po' difficile poter ottenere che tutti i Governi si associno alle proposte dell'arbitrato.

Chiusa la discussione generale, vengono senz'altro approvati tutti i capitoli del bilancio.

Si discute il bilancio dell'interno. Il senatore Pasolini parla delle condizioni degli operai in Romagna. Invoca che il Governo tuteli quanto può la sicurezza e la libertà contro gli agitatori.

Crispi constata che il Governo fece il possibile per aiutare gli operai, per mantenere l'ordine e la sicurezza dappertutto.

Chiusa la discussione generale si approvano i capitoli del bilancio e si approvano i progetti per l'erezione di un monumento a Mazzini a Roma e la seduta è levata alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20.

Presidenza Biancheri.

Continuasi la discussione sul progetto per la creazione di un istituto di credito.

L'on. Imbriani combatte il progetto, tende che ad incoraggiare le pericolose speculazioni edilizie e favorire i banchieri stranieri.

L'on. Plebano invece dice che il governo si è messo con questo progetto sulla via d'un serio organamento del credito.

Tegas, esamina varie disposizioni del progetto e suggerisce le modificazioni senza delle quali, il nuovo istituto non potrà rispondere allo scopo pel quale vien proposto.

L'on. Maggiorino Ferraris, riconosce il movente del progetto; ma i mezzi proposti non risponderanno al fine.

Ciò non ostante non si sente il coraggio di combattere il progetto.

Domanda al governo spiegazioni, le quali assicurino che l'emissione delle azioni del nuovo istituto non diventi esca a speculazioni perturbatrici.

L'on. Diligenti dice che il presente progetto più che al miglioramento della agricoltura unirà a giovare le crisi edilizie e le condizioni delle banche.

Il relatore della Commissione on. Roux, risponde a parecchie obbiezioni e conclude col ripetere che il nuovo istituto non riparerà a tutti i mali del nostro credito, ai quali si potrà rimediare non solo coll'ordinamento del credito fondiario, e gli istituti di emissione, ma col costante lavoro, coll'iniziativa e col risparmio dei cittadini e degli enti morali, coll'attività e moralità del commercio e dell'industria.

Il proseguimento della discussione del progetto si rimanda a lunedì mattina.

Dopo di che levasi la seduta.

IN ITALIA

Per collegare Caprera con l'isola della Maddalena.

Spezia 19. — È stato spedito, e giunto qui, allo stabilimento metallurgico di Savigliano, il gran ponte girevole (in ferro) destinato a collegare Caprera con l'isola della Maddalena.

A cura della regia Marina sarà colà inviato, ove tutto è pronto per il collocamento a posto.

Cose del Municipio di Roma.

Il progetto del governo pei provvedimenti per Roma pare inaccettabile al municipio.

L'Italie dice che il governo scioglierà il Consiglio comunale di Roma e nominerà un commissario regio.

Esattore ladro a Roma.

Si è scoperto un vuoto di 17 mila lire nell'Amministrazione del Manicomio di Roma.

Questa rilevante somma fu rubata dall'esattore del Manicomio, avvocato Di Legge, il quale da circa due anni intascava bellamente le esazioni. Così si spiegano le cattive condizioni, nelle quali da qualche tempo si trovava l'amministrazione del Manicomio.

L'avvocato Di Legge è scomparso da quattro giorni. Era persona molto stimata e tenuta in conto di onestissima; era anche giudice conciliatore.

Si era lanciato nelle speculazioni edilizie, e ritiensi vi abbia perduto, così che per coprire le perdite da una parte rubò dall'altra.

Contro il Di Legge fu spiccato mandato di cattura.

ALL'ESTERO

Carnot al ministro del Brasile.

Il Presidente della repubblica francese Carnot, ha ricevuto ieri il signor Kayuba, ministro del Brasile che gli presentò le sue credenziali.

Kayuba espresse la profonda soddisfazione pel ristabilimento delle relazioni ufficiali tra la Francia ed il Brasile interrotte in seguito al cambiamento pacifico delle istruzioni brasiliane. — Carnot fece voti che il Brasile continui nello sviluppo pacifico delle sue istituzioni e tenga colla Francia relazioni sempre più intime.

Gli aumenti nella marina, in Francia.

La Commissione del bilancio, accogliendo le proposte del Ministro della marina, ha acconsentito ad aumentare il corpo degli ufficiali di 15 capitani di vascello, di 15 capitani di fregata e di 10 luogotenenti di vascello.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *20 giugno.*

Elezioni amministrative — I nostri candidati.

Previo accordo fra le varie gradazioni e classi degli elettori, l'opinione pubblica fece buon viso ai seguenti nomi, che noi accettiamo, presentandoli con tranquilla coscienza al suffragio dei cittadini elettori.

Dondo dott. Paolo — Mente elevata, ingegno non comune, fornito di coltura e di dottrina anche extragiuridica, *liberale schietto senza mai transigere*; si fu il fidato Consigliere di tutte le amministrazioni cessate, eccettuata quella del cav. Gabrici, ed in paese gode quella meritata fiducia che partigianerie personali hanno malmenata ben ingiustamente. L'avv. Dondo è un valore, del quale l'attuale amministrazione sarà doverosamente tener calcolo, ed ibridi coalizioni soltanto lasciarono a terra nelle ultime elezioni un uomo rispettabile.

La maggioranza degli elettori ben pensanti, vuole rivendicata un'ingiustizia, e quantunque il dott. Dondo, insista nel volere essere lasciato fuori dell'amministrazione, colla ferma fiducia ch'ei vorrà accettare il mandato, per il bene del paese, gli elettori lo vogliono rieleggere.

Lorenzo Costantini — Uomo onesto, intelligente e versato nelle pubbliche faccende, amante della piccola e grande patria, artista, fu per molti anni Consigliere comunale, e merita di ritornarvi.

È un carattere al quale rendiamo omaggio, quantunque di opinioni contrarie alle nostre; ma non è un intransigente e tollera con rispetto le opinioni altrui.

È poi il naturale rappresentante la classe operaia, perchè nessuno più di lui indipendente, ed a prova studioso del bene dei lavoratori.

Pittioni Giuseppe fu Domenico, capostipite di una famiglia di San Guarzo, facoltosa ed onorata, fu altre volte Consigliere.

È personificata in quella famiglia la beneficenza, e quelli di borgo S. Domenico e di Rubignacco non dimenticano un'onorevole infermo, il cessato prevosto monsignor Vincenzo Pittioni.

Pilosio Ascanio, orefice, uomo posato e di sentimenti liberali, nuovo alla vita pubblica, ha ottimi requisiti per riuscire un buon consigliere, e rafforzerà l'elemento conciliativo tanto necessario.

Rizzi Giuseppe, perito. — È un cittadino che gode la fiducia generale. È regio subeconomo di S. Pietro al Natisone. Attende alla sua professione ed ai fatti suoi, senza immischiarsi con chiesuole. Liberale per convincimento, appartiene ad una onorevole famiglia che diede sempre rappresentanti utili, amministratori buoni alla comunità.

Braidotti Domenico fu Domenico di Rubignacco, un agricoltore di pratico buon senso ed un galantuomo; viene proposto per un principio di equa distribuzione nella scelta dei rappresentanti del Comune. Anche le frazioni hanno diritto di partecipare alla vita pubblica cittadina.

Questi nomi già accettati dalla maggioranza elettorale, raccolgono le simpatie di tutti coloro che ragionano con criteri spassionati, ed in sè stessi racchiudono quel principio veramente democratico che informa i nuovi tempi.

Elettori!

L'attuale amministrazione presieduta da Luigi Coceani si è affermata con programma liberale ed economico, composta di persone eccelenti, fra questi vi sono dei valori indiscutibili. È bene affidata quindi la sorte del paese. Rinforziamolo quindi coll'elemento suddetto, formerete un complesso di amministratori, che restaureranno le esauste finanze terranno alto il decoro cittadino; saranno distrutte tutte le cause di personalità e di rancori e ci sarà dato godere quella pace che tanto sospiriamo.

Se la nostra voce si *fece* per tanto tempo sentire, non fu la voce della discordia, ma sibbene della esperienza intenta al pubblico benessere.

Ricordatevi che i rinunciatari non devono venire rieletti perchè si tornerebbe da capo, succederebbe la conseguenza di un delegato straordinario, e se veramente vi sta a cuore la vostra dignità ed il bene del paese concentrate i voti sulle seguenti persone:

Dondo avv. Paolo
Rizzi Giuseppe
Lorenzo Costantini
Pittioni Giuseppe fu Domenico
Pilosio Pescanio
Braidotti Domenico fu Domenico

Julius.

Avvertenza. — I rinunciatari signori cav. Gabrici, Morgante, Moro, Nussi, Pellis, G. Paciani, Deganutti persistono nella fatta rinuncia, perciò gli elettori dando loro il voto, lo disperderebbero inutilmente a danno del paese, e se riaccettassero dopo eletti si perpetuerebbero le discordie cittadine a danno della finanza comunale.

Julius.

Cividale, *21 giugno.*

Festa da ballo a scopo di beneficenza

Domenica 22 giugno nei pressi della stazione di Cividale avrà luogo una grande festa da ballo. Vi saranno le corse nei sacchi e degli asini.

Alla sera grande illuminazione e fuochi artificiali. Avviso a coloro che vogliono divertirsi e fare del bene.

Julius

S. Giov. di Manzano, *20.*

Sagra — Corsa delle uova.

Martedì 24 giugno corr. nella ricorrenza della sagra di S. Giovanni avrà luogo una grande festa da ballo con scelta orchestra cormonese.

La detta festa da ballo verrà illuminata a palloncini alla veneziana ed a fuochi di bengala.

Dalle ore 5 alle 6 pom. avrà luogo la *Corsa delle uova*, di tutta novità.

Il conduttore dell'osteria sig. Morelli nulla trascurerà per accontentare tanto i gentili avventori quanto gli aggraditi forestieri che lo onoreranno di loro presenza essendosi fino d'ora provvisto di eccellenti vini e birra e di squisite vivande.

X.

CRONACA CITTADINA

Accademia di Udine. Bellissima ed applauditissima la lettura di ieri a sera del dott. Fabio Celotti intorno a Pickmann ed alla trasmissione del pensiero.

Riassumere in poche linee il dotto discorso è cosa veramente impossibile, onde ci riserviamo, certi di far cosa gradita a nostri lettori e per l'intrinseco valore del lavoro e per l'importanza filosofica dell'argomento e per l'attualità del motivo determinante la conferenza, di pubblicarne un ampio sunto nel prossimo numero.

L'Accademia si raccolse quindi in seduta segreta per procedere alla rinnovazione delle cariche pel triennio 1890 93.

Riuscirono eletti: a *Presidente* Celotti dott. cav. Fabio, a *Segretario* Marchesi dott. prof. Vincenzo, a *Vice-Presidente* Measso dott. Antonio, a *Vice-Segretario* Murero dott. prof. Carlo Alberto, a *Cassiere* Morgante cav. Lanfranco, ed a *Consiglieri*: Pirona cav. prof. Giuglio Andrea, Clodig prof. cav. Giovanni, Pitacco ing. Luigi e Schiavi dott. Luigi Carlo.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele. Domani, oltre i treni ordinari, circoleranno i seguenti treni straordinari:

Da Udine a Torreano: Partenza da Udine P. G. alle ore 2.27, 6.23, 7.20 pom. e da Rete Adriatica alle 7.42 pom.

Da Torreano a Udine P. G. Partenza da Torreano alle ore 2.49, 6.44, 7.43, e 8.25 pom.

Da Udine a Fagagna: Partenza da Udine P. G. alle ore 4.08 pom. arrivo a Fagagna alle 5.01 pom.

Ritorno con partenza da Fagagna alle 5.14 pom. arrivo a Udine P. G. alle 6.05 pom.

Da Udine a S. Daniele. Partenza da Udine P. G. alle 3.23 e 8.46 pom. arrivo S. Daniele a 4.52 e 10.06 pom.

Ritorno con partenza da S. Daniele alle 3.50 e 10.30; arrivo a Udine Rete Adriatica a 5.50 e 11.50 pom.

In caso di cattivo tempo resta soppressa la circolazione di tutti i treni straordinari sopra indicati.

A proposito di un orario.

Caesar repletis omnibus in Galliam ivit summa diligentia.

Cesare essendo pieni gli omnibus audò in Gallia sull'imperiale della diligenza.

(Traduzione di Faconapa)

La direzione della Tramvia ha adottato un nuovo orario che andrà in attività lunedì e fissa la partenza da Udine stazione di porta Gem. alle 6,18 e 8,35 ant. alle 2,20 ed alle 7,17 pom.; da San Daniele alle 5 ed alle 8 ant. alle 1,40 ed alle 6 pom. Dicesi che col treno mattutino si intenda servire gli operai del Cotonificio.

Gli assidui del Tram scorgeranno a prima vista gli inconvenienti e le lacune di questo orario, a riempiere le quali sentiamo che il bravo Azzolini di San Daniele sta rimettendo in assetto le carrozze della corriera per riattivare una corsa suppletoria. Così senza essere Cesari, si viaggerà ancora sull'imperiali della diligenza, e Azzolini potrà dire che il male non viene tutto per nuocere.

X

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 22 giugno corr. dalle ore 7 1/2 alle 9 pom., in Piazza V. E. dalla Banda del 35 fanteria.

1. Marcia "Una passeggiata" Fortucci
2. Rimembranza "Le donne curiose" Usiglio
3. Valtzer "Le Sirene" Valdteufel
4. Scena e duetto "La forza del destino" Verdi
5. Sinfonia "Il lamento degli esuli" Roggero
6. Polka Gatti

Comitato friulano degli Ospizi marini.

XVIII° *elenco delle offerte pel 1890.*

Somma antecedente	L. 1246.35
Girardelli-Muratti Emilia	15.—
Vedova Cagli Sofia	5.—
Muratti Emilia ved. Ferrari	5.—
Ferrari-Cagli Maria	5.—
Totale	L. 1276.35

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di carità.

Siamo lieti di aver potuto constatare come sia stata ben accolta la raccomandazione fatta dal Comitato delle

signore, di inviare all'Ufficio Sanitario Municipale tutto ciò che di superfluo, sia in vestiti, oggetti lettereccí e biancherie, havvi nelle famiglie, per essere poi distribuito a seconda del bisogno sia a bambini che adulti.

1. Contessa Anna di Prampero-Kechler.
2. Luzzatto Graziadio.

Esempio da imitarsi. Abbiamo constatato con piacere come le offerte di vestiti e biancherie per i poveri abbiano cominciato bene ad affluire al Municipio e facciamo voti che gli esempi vengano largamente imitati.

Funerali civili. È morta in Via Aquileia l'ostessa Anna Mantovani in ancora giovane età lasciando il marito e sette figli. Quella donna non volle mai saperne del prete e stamane le si fecero funerali puramente civili.

Coscritti insolenti. Ieri verso il tocco cinque o sei coscritti in piazza San Giacomo insolentivano contro una venditrice di telerie ed uno di essi passava anche ad atto sconcio per cui essa perduta la pazienza lasciò andare sul viso del villano un potente manrovescio che gli servirà di lezione per l'avvenire.

Rizzi e Cologna. Domani, domenica, ai Rizzi ed a Cologna vi saranno grandi feste da ballo, con cuccagne e fuochi artificiali.

Giro del mondo. Al teatro Nazionale dalle ore 11 ant. alle 11 pom. è visibile il giro del mondo.

Martedì 24 corr. ultimo giorno della prima serie.

Ingresso centesimi 80.

Mercato dei bozzoli. Sul nostro mercato si fecero prezzi pei incrociati da L. 4.10 a 4.15 e per gialli da L. 4.30 a 4.45.

Cologna Veneta annuali gialli europei da L. 4.40 a L. 3.75 annuali gialli giapponesi da L. 4.20 a L. 3.20.

Castelfranco Veneto giallo indigeno pero da lire 4.50 a 4.60.

Incrociati bianco gialli da L. 4.30 a 4.50.

Verde puro da L. 3.70 a 3.90.

Incrociati bianco verde da L. 3.80 a 4.00.

Oderzo. Si raggiunse L. 4.80 pel puro giallo, e lire 4.60 pell'incrocio.

Treviso, verdi, media minima lire 3.22, media massima 3.69; gialli, media minima 4.02, media massima 4.51; incrociati, media minima 3.72, media massima 4.16.

Padova, annuali bianchi-verdi giapponesi d'incrocio bianco-verde da lire 3.60 a 3.90, annuali gialli di semente nostrana o d'incrocio bianco-verde da 4.25 a 4.50.

Cinque vincite per lire 1.400,000! Raramente si presentò occasione di arricchire con nessun rischio quale viene offerto dalla combinazione di Cinque obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa. Infatti acquistando un gruppo di cinque Cartelle si concorre a 230,643 vincite da lire 400,000, 300,000, 250,000, 200,000, 50,000, 30,000, 20,000, ecc. che restano da sorteggiarsi nelle 29 estrazioni che avranno luogo dal 30 giugno corrente al 30 novembre 1898. Queste vincite verranno tutte pagate in contanti dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, che assunse sotto la sua responsabilità l'amministrazione del prestito. La prossima estrazione avrà luogo il 30 giugno.

Avvertiamo che resta disponibile un numero limitato di Obbligazioni e Gruppi, delle quali si potrà fare acquisto fino al 28 giugno corr. presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale e presso tutti i principali Banchieri e Cambio valute del Regno. Presso le dette Sedi, e in Genova presso i Signori Fratelli Casareto di Francesco si distribuiranno anche gratis i Bollettini delle 29 estrazioni che restano a farsi dal 30 giugno corrente al 30 novembre 1898.

Questuanti arrestati. Furono ieri arrestati per questua Poressotti *Pietro d'anni 28 di Ribis e Trigatti Maria d'anni 25, nata a Lestizza e domiciliata in Udine.*

È il celebre clinico Cantani che parla. L'Influenza che dopo tanti anni ha invaso nuovamente l'Europa è un'infezione di carattere acutissimo con principale attacco delle mucose respiratorie e digestive. Il microrganismo che la produce non è stato obbiettivamente dimostrato, ma sono note le alterazioni che induce nell'economia generale. I malati si ristabiliscono con lentezza, le forze ritornano a stento, gli organi digestivi riprendono lentamente le loro funzioni. Chi è stato colpito non si fidi; il suo sangue è infetto.

Il Cantani testè richiamò l'attenzione su questo punto delle malattie postume all'Influenza e già questa predizione sembra tristamente avverarsi coll'esame delle statistiche. Il rimedio che sovrano ripristina il sangue dopo l'attacco delle infezioni tutte acute e lo libera da quelle lente ereditarie o acquisite, è *lo Sciroppo Depurativo di Pariglina* Composto del Dott. G. Mazzolini, Questo è l'unico *Depurativo* del *mondo* premiato all'Esposizione di *Parigi* e a quella Scientifica di Colonia con grande medaglia d'Oro.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Trasloco di bottega. Il falegname Luigi Martincigh avverte la sua clientela di aver trasportato il proprio laboratorio in Via dei Gorghi in Via Brenari N. 26.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 6 90	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	752.7	752.5	754.2	751.9
Umido. relat	81	68	93	77
Stato d cielo	misto	misto	misto	coperto
Acqua cad m	10 0	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig	17 9	22.6	17.5	20.3

Temperatura (massima 27 . (minima 14.3

Temperatura minima all'aperto 10.0

Telegramma meteorico. Dal *l'ufficio centrale di Roma Ricevuto alle* ore 3 pom. del 20

Venti deboli e varii, cielo sereno con qualche temporale.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 20 giugno 1890.

Qualità della Galetta	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Massimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Nostrani gialli e bianchi	446 15	112 50	4 30	4 45	4 38	4 42
Incrociati (esclusi i polivoltini)	1050 05	133 10	3 80	4 10	3 99	4 05

IN GIRO PEL MONDO

Un misterioso dramma in una tomba.

Scrivono da Saint-Amarin al giornale l'*Express* Mulhouse (Alsazia).

Una profanazione di sepoltura ha orribilmente impressionato il nostro comune.

Stamane il becchino del campo santo rimarcò che il coperchio della tomba di una giovinetta di diciotto anni era stato rovesciato.

Siccome egli aveva già constatato lo stesso fatto a più riprese, avvisò il padre della giovinetta, il signor Alberto Riphert.

Questi fece subito aprire del tutto la tomba, fece togliere la terra, ma ad un tratto si vide fuori una mano. Il becchino l'afferrò tirandola a sè: ne uscì tutto intero un braccio staccato dal busto. Poco dopo si scopriva il cadavere della giovinetta, che orribile a dirsi, era stato mutilato: gli abiti erano a brandelli, le carni, non ancora putrefatte, squarciate in più punti: il corpo della giovinetta appariva quasi completamente nudo, la testa era scomparsa, come pure la bara.

Nulla potè essere ancora scoperto di questo misterioso dramma che ha destato un profondo senso di pietà e di orrore.

Un treno depredato, in America.

Si ha da Chicago (Stati Uniti) che nella notte di domenica a lunedì il treno diretto all'est *fu*, sulla *ferrovia Northern Pacific*, fermato da una mano di uomini mascherati, armati di fucili Winchester, i quali, appostatisi presso Salem nel Nuovo Dakota, cominciarono a sparare contro la macchina.

Macchinista e fuochista rimasero feriti e subito diedero il contro vapore.

Mentre il treno rallentava la marcia alcuni dei malandrini, armati fino ai denti, vi saltarono sopra e furono in un momento al vagone postale.

Gettarono quarantasette sacchi je sette pacchi di lettere assicurate sulla strada e poi man mano li caricarono su di una vettura che aspettava lì accanto.

Non fu fatto nessun tentativo di rubare qualsiasi cosa di spettanza dei passeggeri, nè fu toccato il loro bagaglio.

Appena i ladri ebbero preso ciò che volevano, smontarono dal treno e di nuovo pigliando di mira il macchinista, gli intimarono di continuare il viaggio.

Ulteriori dispacci recano che non s'è ancora trovata traccia dei malandrini, nè del bottino, ma che un numero di sacchi furono aperti e vuotati vicino alla scena del furto.

Si trovò pure una gran quantità di lettere che i ladri non credettero valesse la pena di esaminare.

Una di queste tuttavia conteneva un biglietto da cento dollari e non era assicurata.

Ultimi Telegrammi

Madrid, 20. Gli ultimi dispacci da Valenza portano due casi di cholera gravi, un decesso a Gandia; alcuni nuovi casi a Ragat Montichelvo; nessun caso a Valenza

A Malaga nessun caso di febbre gialla. I consoli telegraferanno ai governi che la febbre gialla non esiste a Malaga.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 20

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	97.10	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	94.98	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	280.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	300.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	288.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.75	25.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	*123.20*	*123.30*
Francia	3 —	100.50	100.70	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.14	25.19	25.18	25.28
Svizzera. . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	216/50	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216.50	216.75	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	217—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 20		
Rend c.	97	15.—
Rend. fine	97	80.—
Az. F. Med.	588	—.—
" " Mer.	786	—.—
Cred. Mob.	68P	—.—
Banca Naz.	1800	—.—
" Subal.	79	—.—
Credito Mer.	140	—.—
Banco Scon.	162	—.—
Banca Tiber.	78	—.—
Comp. Fond.	88	—.—
Cassa sovv.	140	—.—
C. v. s. Fran.	100	70.—
" 3 m. s. Lond.	25	19.—
Ban. Torino	505	—.—
GENOVA 20		
Rend. 5 0/0	97	85.—
A. Ban. Naz.	1840	—.—
Cred. M. ital.	648	—.—
Ferr. Merid.	741	—.—
" Medit.	599	—.—
Navig. Gen.	896	—.—
Banca Gen.	608	—.—
Raffin. Zucc	288	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	72.—
" " " Lond.	25	85.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 20		
R. I. 5 0/0 c.	98	—.—
" per fin.	98	22.—
R. Ital. 3 0/0	62	60.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	599	50.—
Cred. Mob.	641	—.—
A. Ferr. Mer.	740	—.—
A. S. A. Pia	1216	—.—
A. S. Immob.	589	—.—
Parigi a 3 m.	99	9 —
Londra "	25	18.—
BERLINO 20		
Mobil.	165	10.—
Austriache	100	40.—
Lombarde	50	60.—
Rend. Ital.	95	00.—
LONDRA 20		
Ingles.	97	7/16
Italiano	93	1/2
MILANO 20		
Rend. c.	97	90.—

Rend. fine	98	20—
Mediterr.	595	—.—
Banca Gen.	809	—.—
Lanif. Rossi	1450	—.—
Cot. Cantoni	245	—.—
Navig. Gen.	895	—.—
Raf. Zucch.	285	—.—
Sovvenzioni	146	—.—
Soc. Veneta	141	—.—
Obb. Merid.	315	—.—
" nuove 3 0/0	297	—.—
Fran. a vista	100	60.—
Lond. a 3 m.	25	17.—
Berl. a vista	124	60.—
" a 3 mesi	—	—.
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 20		
Rend. Ital.	99	89.—
Camb. Lond.	25	11—
" Francia	100	72—
A. Ferr. Mer.	741	50—
" Mobiliare	647	—.—
VIENNA 20		
Mob.	303	—.—
Lombardo	189	—.—
Austriache	280	—.—
Banca Naz.	966	—.—
Napol. d'oro	9	34.—
C. su Parigi	46	55.—
C. su Londra	117	55.—
Rend. Aust.	89	60.—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 20		
Rend. F. 3 0/0	95	70.—
R. 3 0/0 per	98	27.—
Rend. 5 0/0	106	45.—
Rend. ital.	97	17.—
C. su Londra	25	17.—
Cons. inglese	97	13—
Obb. ferr. it.	337	50.—
Camb. ital.		7/16
Rend. turca	19	52.—
Ban. di Parigi	841	25.—
Ferr. tunis.	500	—.—
Prestito egiz.	493	12.—
Pres. spag. est.	73	09.—
Ban. discon.	525	—.
" ottomana	610	62.—
Cred. fond.	1242	—.—
Az. Suez	2380	—.—
		—.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 21

Chiusura della sera Ital. 98.15
Marchi 1241/4

MILANO 21

Rendita ital. 97.— sera 97.37
Napoleoni d'oro 20.12

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 88.50
Id. Id. (arg.) 89.05
Id. Id. (oro) 109.20
Londra 11.71 Nap. 93.1

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 3.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ar.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p
» 6.10 p.	diretto	» 7.00 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.46 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
» 5.20 p.	» (*)	» 0.— p.	» 12.20 ant.	misto (*)	» 1.15 an

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.16 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.48 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 5.41 »	id.	» 7.27 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.